

# Cerba, la sinistra radicale boccia il via libera di Penati In Provincia si apre la crisi

di CORRADO DRAGOTTO

— MILANO —

**I**L «TURBO-CERBA», ossia la delibera di Giunta con la quale **Filippo Penati** intendeva accelerare la realizzazione del Centro europeo di ricerca biomedica avanzata su 620.000 metri quadri sottratti al Parco Sud, ha finito per mandare arrostato il motore della maggioranza regnante a Palazzo Isimbardi. Ieri, infatti, la «Cosa Rossa» di stanza in Via Vivaio ha osteggiato in tutti i modi l'approvazione del provvedimento mirato a trasporre dall'iperurbano alla realtà, grazie a uno stralcio al Piano di cintura urbana, il polo di eccellenza ideato dal direttore dell'Istituto europeo di oncologia Umberto Veronesi e progettato dall'architetto Stefano Boeri.

**MORALE?** L'Unione s'è disintegrata sullo scoglio del Cerba (1,3 miliardi di euro di investimenti) al termine di una giornata virata verso la catastrofe dopo l'annuncio in Consiglio provinciale di voto contrario al «Cerba di Salvatore Ligresti» da parte di Rifondazione comunista, Partito dei comunisti italiani, Sinistra democratica e Verdi. E il dì maledetto per **Penati** è, poi, continuato con vari conciliaboli tra i capigruppo della sinistra radicale e con la presentazione di un ordine del giorno in sei punti teso a ricompattare il centrosinistra in virtù di rigidissime prescrizioni al Piano di cintura urbana.

**CALCOLO POLITICO:**  
Ora il presidente  
si presenta agli occhi  
di Veltroni come  
il campione del Pd

**MA ALLA FINE DELLA FIERA**, cioè al voto definitivo sulla delibera vera e propria, Prc, Pdc, Verdi e Sd, spaccandosi anche al loro interno tra no, sì (pochi) e astensioni, hanno negato il via libera senza se e senza ma al Cerba che **Penati** pretendeva. La parziale marcia indietro della «Cosa Rossa» non è, quindi, bastata a convincere il «presidentissimo» di non aprire una verifica di maggioranza. In altre parole, insomma, da ieri tiene banco in Via Vivaio una crisi politica tanto profonda da spingere a derubricare a scaramuccia il duello, apparso ai tempi campale, tra **Penati** e Prc a proposito della revoca, a mo' di ritorsione per un'uscita sull'autonomia in seno all'esecutivo degli assessori riconducibili alla sinistra radicale, delle deleghe all'assessore all'Istruzione Giansandro Barzaghi.

**GIÀ PRIMA DEL VOTO**, comunque, **Penati** ha manifestato coraggio optando per la decisione di non concedere alla «Cosa Rossa» un'interpretazione benevola di un'eventuale astensione sul provvedimento che, detto per inciso, poteva contare sul semaforo verde dell'opposizione. «Su un tema così importante vado avanti anche con una maggioranza divisa - ha confessato ai fedelissimi -. Finisca in un modo o nell'altro, da stasera (ieri sera, ndr.) si apre una fase di riflessione politica. Chiederò al presidente dell'assemblea Vincenzo Ortolina di non convocare il Consiglio provinciale sino a quando non potrò riferire i risultati dell'approfondimento».

**E, PERÒ**, va sottolineato che, proprio attraverso l'audacia dimostrata, l'ex sindaco della Stalingrado d'Italia si para davanti a Walter Veltroni come il campione del Partito democratico che rifiuta i ricatti della sinistra radicale. Una mossa pianificata a tavolino? Si potrebbe concludere di sì rileggendo le dichiarazioni rilasciate da **Penati** il 21 novembre scorso. «Mi impegno a garantire la realizzazione del Cerba - aveva scandito Penati -. A costo di dover sfidare l'ottusità della burocrazia e il partito del no a priori».

glio provinciale sino a quando non potrò riferire i risultati dell'approfondimento».

E, PERÒ, va sottolineato che, proprio attraverso l'audacia dimostrata, l'ex sindaco della Stalingrado d'Italia si para davanti a Walter Veltroni come il campione del Partito democratico che rifiuta i ricatti della sinistra radicale. Una mossa pianificata a tavolino? Si potrebbe concludere di sì rileggendo le dichiarazioni rilasciate da **Penati** il 21 novembre scorso. «Mi impegno a garantire la realizzazione del Cerba - aveva scandito Penati -. A costo di dover sfidare l'ottusità della burocrazia e il partito del no a priori».





Il presidente della  
**Provincia**  
**di Milano,**  
**Filippo Penati**  
(CdG)